

Isaia

40

¹ «Confortate, confortate il mio popolo!», dice il vostro Dio. ² «Fate coraggio agli abitanti di Gerusalemme, e annunziate loro: La vostra schiavitù è finita, la vostra colpa perdonata; il Signore vi ha fino in fondo fatto pagare per tutti i vostri peccati». ³ Una voce grida: «Preparate nel deserto una via per il Signore, tracciate nella steppa una strada per il nostro Dio! ⁴ Riempite le valli, spianate monti e colline. Il terreno accidentato e scosceso diventi una grande pianura. ⁵ Allora il Signore manifesterà la sua presenza gloriosa e tutti potranno vederla. Il Signore stesso lo ha detto». ⁶ Una voce grida: «Annunzia un messaggio!»; e io domando: «Che cosa devo annunziare?». «Annunzia che ogni uomo è come l'erba; e la sua consistenza è come il fiore del campo: ⁷ secca l'erba, il fiore appassisce quando il Signore fa soffiare il vento su di essi. Sì, l'uomo è come l'erba: ⁸ secca l'erba e il fiore appassisce; ma la parola del nostro Dio dura per sempre». ⁹ Sali sulla cima del monte e proclama a Sion la bella notizia. Alza forte la voce! Annunzia la bella notizia a Gerusalemme, grida senza nessuna paura, di' a tutte le città di Giuda: «Arriva il nostro Dio! ¹⁰ Dio, il Signore, viene con tutta la sua potenza e mostra il suo dominio. Egli porta con sé, come segno di vittoria, il popolo che ha liberato. ¹¹ Come un pastore conduce il suo gregge: raduna con il suo braccio gli agnellini, li porta sul petto e ha cura delle pecore che partoriscono, così Dio provvede per il suo popolo». ¹² Chi può misurare con il cavo della mano l'acqua del mare o il cielo con il palmo? Chi può calcolare la quantità della polvere della terra con il secchio, o pesare le montagne e le colline con la bilancia? ¹³ Chi ha guidato lo spirito del Signore e gli ha suggerito quel che deve fare? ¹⁴ Dio non ha bisogno di consigli per sapere come agire rettamente. Nessuno è in grado di insegnargli qualcosa o di esortarlo a operare con saggezza. ¹⁵ Per lui, i popoli sono come una goccia in un secchio, come la polvere su una bilancia: per lui le popolazioni lontane pesano meno di un

granello di sabbia. ¹⁶ Per un sacrificio degno di Dio non bastano tutti gli animali del Libano, né i suoi alberi per alimentare il fuoco. ¹⁷ Di fronte a Dio tutti i popoli sono come un nulla, per lui non valgono niente, non sono che ombre. ¹⁸ A chi volete paragonare Dio, con quale immagine raffigurarlo? ¹⁹ Non è una statua che un artista modella; l'orefice la ricopre d'oro e fonde catene d'argento! ²⁰ Per chi non è molto ricco basta prendere un legno che non marcisce e cercare un abile artista che gli costruisca una statua ben ferma. ²¹ Non lo sapete? Non lo avete sentito? Non vi è già noto fin dall'inizio? Non avete capito come è stato fondato il mondo? ²² Dio siede sulla cupola che copre la terra, di lassù gli uomini sembrano formiche; egli distende il cielo come un velo, lo dispiega come una tenda dove abitarvi. ²³ Toglie la forza ai potenti e annienta i principi della terra. ²⁴ Sono come pianticelle trapiantate o appena seminate; hanno piccole radici nella terra: se Dio manda il vento contro di loro essi seccano e volano via come paglia. ²⁵ «A chi volete paragonarmi? Chi potrebbe essere uguale a me?», domanda Dio che è santo. ²⁶ Alzate gli occhi e osservate: chi ha creato le stelle? Solo uno, il Forte e Potente. Egli le conosce una per una; le chiama tutte per nome e nessuna manca all'appello. ²⁷ Israeliti, discendenti di Giacobbe, perché continuate a ripetere: «Il Signore non conosce la nostra condizione, non si interessa delle ingiustizie che soffriamo»? ²⁸ Voi non sapete, non avete udito che il Signore è Dio per sempre? Egli ha creato il mondo e non si stanca mai. Nessuno può capire a fondo la sua intelligenza. ²⁹ Egli dà energia a chi è affaticato e rende forte il debole. ³⁰ Perfino i giovani si stancano, anche i più forti vacillano e cadono; ³¹ ma tutti quelli che confidano nel Signore ricevono forze sempre nuove: camminano senza affannarsi, corrono senza stancarsi, volano con ali di aquila.